



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022

**Domenica di Carnevale – San Leone, vescovo di Catania. Tono VI.  
Eothinon VI.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Il testo che ci viene offerto questa domenica fa parte degli ultimi insegnamenti che fece Gesù durante la sua vita terrena prima della Mistica Cena. Ci troviamo nella domenica dell'Apòkreos ovvero la domenica di Carnevale, la penultima di preparazione prima dell'inizio della Grande Quaresima. La parabola odierna fa parte del "discorso escatologico" ovvero delle realtà ultime, per dirla in parole semplici ciò che avverrà alla fine dei tempi. Gesù si presenta con il titolo di "Figlio dell'Uomo" ed esplica chiaramente come avverrà il giudizio con un paragone faunistico: pecore e capre, i primi andranno alla destra ed i secondi alla sinistra. La simbologia della destra-sinistra è chiara: il Figlio dell'uomo siede alla destra così come l'erede al trono sedeva a destra del re, verso meridione, il luogo più caldo, dove si vive meglio ma non solo, la destra indica anche il lato della fedeltà, la parte utile dell'uomo; mentre alla sinistra ci saranno i capri, nel settentrione la zona più fredda, più buia, quasi a voler dire che ivi è buio e freddo dunque tenebre e morte. Si ha così la disposizione dell'aula celeste, trono e tribunale di Dio. Da qui le esortazioni: "venite", "andate": i primi a venire sono i giusti che, come il testo dice hanno compiuto la volontà di Dio amando anche se inconsapevolmente per questo domandano "quando?".

Da qui l'elenco delle opere giuste che divengono sintesi di tutta la creazione: gli affamati, gli assetati, gli stranieri, coloro che non hanno abiti, gli ammalati, i carcerati, tutte realtà che vivono un disagio fisico o sociale. Gli stessi temi sono richiamati anche nell'Antico Testamento e portano con sé anche un significato spirituale. Tutti quelli che operano queste opere di carità sono detti i giusti, che risultano tali a maggior ragione poiché non fecero indagini sui meritevoli di aiuto né sugli aiutati. Ciò che Gesù dice non è un semplice elenco di opere giuste ma un vero e proprio insegnamento che consiste nel vedere nell'altro il prossimo perché in ciascuna persona c'è la rivelazione di Dio. I giusti scoprono in questo modo che esiste un unico prossimo che è il Figlio dell'uomo che risiede nei più fratelli che soffrono nei più piccoli e che tramite questa presenza diventano i più grandi. L'insegnamento potrebbe terminare qui, ma purtroppo ci sono altri fratelli che volontariamente hanno respinto Dio nell'altro, a loro l'esortazione "andate" allontanatevi da me, ciò che lascia perplessi è l'elenco delle stesse opere sopracitate che non sono state realizzate. La perplessità diventa certezza nel momento in cui gli "ingiusti" domandano al Signore "quando?", come se fino ad ora non avessero ascoltato il discorso; la ripetizione vuole marcare la non comprensione di ciò che effettivamente il Signore sta dicendo: Essi ascoltano ma non comprendono ed è l'incomprensione che li condanna e li manda al supplizio eterno, ancora non hanno compreso che il Signore è ai bordi della società con le persone che soffrono.

### Attualizzazione del brano

*L'episodio evangelico odierno non ha bisogno di grandi esplicazioni ma solo di un profondo ed umile esame di coscienza da parte di ciascuno. Il Signore è pronto a perdonarci a noi spetta però riconoscerLo laddove si cela. Il giudizio allora non sarà un'assoluzione meritevole o una condanna ma solo un'autocomprensione di sé stessi che ci indicherà la strada. Per questo il cristiano è l'uomo dell'attenzione.*

*Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhísthe tò Kirìo, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hieshi, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.**  
*Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, \* kè i filàssondes apenkròthisan; \* kè istato Maria en tò tàfo, \* zitùsa tò àchrandòn su sòma. \* Eskilefsas tòn Àdhin, \* mì pirasthìs ip'afù; \* ipindisas tì Parthèno, \* dhorùmenos tìn zoìn. \* O anastàs ek tòn nekròn, \* Kirie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.  
*Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, \* dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; \* dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri \* kurmin tënd të dëlirë. \* Ti e xheshe të tërë Pisën, \* pa qënë i ngarë nga ajo; përpoqe edhe Virgjëreshën, \* jetën tue dhuruar. \* Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, \* o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.24)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.  
*Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredato l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**  
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### APOLITIKION

#### TONO VI

**Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, \* kè i filàssondes apenkròthisan; \* kè istato Maria en tò tàfo, \* zitùsa tò àchrandòn su sòma. \* Eskilefsas tòn Àdhin, \* mì pirasthìs ip'afù; \* ipindisas tì Parthèno, \* dhorùmenos tìn zoìn. \* O anastàs ek tòn nekròn, \* Kirie, dhòxa si.**

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, \* dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; \* dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri \* kurmin tënd të dëlirë. \* Ti e xheshe të tërë Pisën, \* pa qënë i ngarë nga ajo; përpoqe edhe Virgjëreshën, \* jetën tue dhuruar. \* Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, \* o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.24)

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredato l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONDAKION

#### TONO I

**Òtan èlthis, o Theòs, \* epì ghìs metà dhòxis, \* kè trèmosi tà simpanda, \* potamòs dhé tù piròs \* prò tù vimatos èlki, \* kè vivilì anìgonde, \* kè tà kriptà dhimosièvonde; \* tòte rise me \* ek tù piròs tù asvèstu, \* kè axioson \* ek dhexiòn sù me stìne, \* Krità dhikeòtate.**

Kur të vish mbi dhé me lavdi, o Perëndi, e do të dridhet gjithësia, e një lum zjarri do të rrjedhë përpara tribunallit tënd, e do të hapen librat e do të njihen ka gjithë shërbiset e fshehta, liromë ahiera ka zjarri i pashùeshëm, e bënem të denjë të rri ka e djathta jote, o Gjyqtár i drejtë.

Quando verrai sulla terra con gloria, o Dio, e tremerà l'universo, e un fiume di fuoco scorrerà davanti al tuo tribunale, e saranno aperti i libri e rese pubbliche le cose segrete, liberami allora dal fuoco inestinguibile, e fammi degno di stare alla tua destra, o Giudice giustissimo.

### APOSTOLO (1Cor 8, 8 - 9, 2)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. (Sal 117, 14)  
- Il Signore mi ha provato duramente ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18)

- Zoti është fuqia ime e ndera ime; ai që shpëtimi im. (Ps 117, 14)  
- Zoti më spërvoi rëndë, po s'më vu ndër duart e vdekjes. (Ps 117, 18)

## DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio: se non ne mangiamo, non veniamo a mancare di qualcosa; se ne mangiamo, non ne abbiamo un vantaggio. Badate però che questa vostra libertà non divenga occasione di caduta per i deboli. Se uno infatti vede te, che hai la conoscenza, stare a tavola in un tempio di idoli, la coscienza di quest'uomo debole non sarà forse spinta a mangiare le carni sacrificate agli idoli? Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello. Non sono forse libero, io? Non sono forse un apostolo? Non ho veduto Gesù Cristo, Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore? Anche se non sono apostolo per altri, almeno per voi lo sono; voi siete nel Signore il sigillo del mio apostolato.

*Allilulia (3 volte).*

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (*Sal 19, 2*)

*Allilulia (3 volte).*

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedicci la tua eredità. (*Sal 27, 9*)

*Allilulia (3 volte).*

## NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTHJANËVET

Vëllezër, me siguri s' do të jetë një të ngrënë të na qasënj ka Perëndia; ndë se nëng e hami, s' bjerri gjë; ndëse e hami, s' kemi gjë më shumë. Po vëni ré se kjo liria juaj mos të jetë skandull për të likshtit. Ndëse ndonjëri të sheh tij, çë ke diturinë, çë rri e ha mbë tryes te një tempull idhulish, ndërgjegjja e këtij njeriu të liksht s' është e shtijtur të harë mishrat e sakrifikuat idhulvet? E njo, për diturinë tënde, bired vëllau për të cilin Krishti vdiq. Poka, tue bërë mëkat kundër vëllezërvet e tue ngarë ndërgjegjjen e tyre të likshtë, ju bëni mëkat kundër Krishtit. Prandaj, ndëse ndonjë të ngrënë është skandull për vëllaun tim, u s' dua më të ha mish, se të mos t' i jap skandull tim vëllau. Mos nëng jam i lirë, u? Nëng jam një apostull? Nëng pé Jisuin, Zotin tonë? E s' jini ju vepra ime në Zotin? Edhe ndëse për të tjerë nëng jam apostull, sadopak për ju jam apostull; sepse ju jini vùla e apostullàtit tim në Zotin.

*Allilulia (3 herë).*

- Të gjëgjhtë Zoti në ditën e provës, të rùajhtë ëmri i Perëndisë të Jakovit. (*Ps 19, 2*)

*Allilulia (3 herë).*

- O Zot, shpëtò popullin tënd dhe bekoje trashëgimin tënd. (*Ps 27, 9*)

*Allilulia (3 herë).*

## VANGELO

(Mt 25, 31 - 46)

## VANGJELI

Disse il Signore: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". Rispondendo, il re dirà loro: "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà a quelli alla sua sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato

Tha Zoti: «Kur të vinjë i Biri i njeriut në lavdinë e tij me gjithë ëngjilit e tij, ahiera do t'ulet mbi thronin e lavdisë së tij. E do të jenë mbledhur përpara atij gjithë popullit; e ai do t' i ndanjë njërët ka t' tjerët, si delari ndan delet nga cjeptë; e do të vërë delet nga e djathta e cjeptë nga e shtrëmbura. Ahiera Rregji do t' i thetë atyre nga e djathta: "Ejani, ju të bekuarit e Atit tim e trashëgoni rregjërinë, të ndrequr për ju çë kur u krijua jeta. Sepse u pata ú e më dhatë të haja, pata etë e më dhatë të pija, isha i huaj e më mblodhëtit, i xheshur e më veshtit, i smurëm e erdhëtit e më patë, ndë filaqi e erdhëtit e më gjet' tit". Ahiera do t' i përgjegjën atij të drejtët: "O Zot, kur të pamë të urëm e të dhamë të haje, o të esur e të dhamë të pije? Kur të pamë të huaj e të mblodhëtim, o të xheshur e të veshtim? Kur të pamë të smurëm o ndë filaqi e erdhëtim e të gjet' tim?". E, ture ju përgjegjur, Rregji do t' i thotë atyre: "Me të vërtetë ju thom juve: ngaherë ç' i bëtë këto njërët të këtyre vëllezërve të mi më të vigjël, m' i bëtë mua". Pra do t' i thotë atyre nga e shtrëmbura: "Ikni, llargoheni ka u, ju të mallkuar, te zjarri i përjetshëm, i ndrequr për djallin e për ëngjilit e

da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?”. Ma egli risponderà: “In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

tij! Sepse pata ú e s’më dhatë të haja, pata etë e s’më dhatë të pija, qeva i huaj e s’më mblodhëtit, i xheshur e s’më veshtit, i smurëm e ndë filaqi e s’erthtit të m’gjëjit”. Edhe ata ahiera do t’i përgjegjën: “O Zot, kur të pamë të urëm, o të esur, o të huaj, o të xheshur, o të smurëm, o ndë filaqi e s’të shërbýem?”. Po ai do t’i përgjegjet: “Me të vërtetë ju thom juve: ngaherë që s’ja bëtë këto njërit të këtyre vëllezërve të mi më të vigjël, s’m’i bëtë mua”. E këta do të venë te dënimi i përjetshëm, e të drejtët te jeta e pasosme».

## KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,  
enite aftòn en tìs ipsistis. Alliluia.**  
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.  
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.  
(3 volte)



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,  
possa il tuo vivificante Spirito renderci  
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,  
convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigne feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito  
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,  
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.  
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari - e-mail: [info@glfstampa.it](mailto:info@glfstampa.it)